



Al Signor
Presidente della Repubblica Italiana
Sergio Mattarella
Sua Sede

Illustrissimo Presidente,

la Conferenza nazionale delle Presidenti degli organismi di parità di Regioni e Province Autonome, costituita a Roma in data 22 gennaio 2008, è impegnata a valorizzare il ruolo istituzionale degli organi di pari opportunità, favorendo il coordinamento e lo scambio di esperienze e buone prassi tra le singole realtà regionali, al fine di promuovere politiche di genere e paritarie, nonché il raccordo e l'interlocuzione con le istituzioni nazionali nelle loro diverse articolazioni. Ci muove l'urgenza di politiche e interventi diretti a dare piena attuazione alla Carta costituzionale, con riferimento prioritario all'art. 3, 51 e, per quanto di nostra competenza, all'art. 117.

È nostro convincimento che l'esigenza di garantire la convivenza civile e tendere ad una società a misura di donne e uomini, di contrastare tutte le forme di discriminazione di genere che alimentano intolleranza ed emarginazione, di sconfiggere culturalmente la piaga inaccettabile dei femminicidi e di ogni abuso maschile sulle donne "in quanto donne", investa la responsabilità di tutte le Istituzioni statuali, siano esse elettive o meno.

Grazie ad una rete ampia e rodada di competenze, disponiamo di una piattaforma di azioni positive, in linea con le norme dell'Unione Europea, trasversali e declinabili ad ogni livello. Esse spaziano dall'assunzione del lavoro femminile quale fattore strategico per la crescita ed il progresso dell'intera Comunità nazionale, alla promozione della partecipazione femminile nei luoghi della rappresentanza e della decisione, al fine di contrastare le discriminazioni di genere nei percorsi di carriera e di leadership, nonché di contribuire in modo concreto all'attuazione dell'obiettivo 5 dell'Agenda ONU 2030, ovvero l'uguaglianza di genere come elemento di sostenibilità dello sviluppo del Pianeta.

Il nostro impegno istituzionale attinge ispirazione e legittimazione, oltre che dal rigore delle normative di settore, pur ancora troppo frammentate e poco imperative, dall'attività giurisprudenziale della Magistratura a costante presidio della tutela dei diritti, unitamente agli indirizzi degli organismi che autorevolmente la rappresentano, adottati nei momenti topici.

La recente notizia, relativa all'elezione esclusivamente maschile dei componenti laici gli Organi di amministrazione autonoma delle Magistrature a cominciare dal Consiglio Superiore, richiama il tema della partecipazione qualificata delle donne nelle istituzioni, nelle società, ai vertici dei luoghi decisionali, non ancora garantita in ottica paritaria nonostante la recente normazione in tal senso introdotta e viepiù a fronte di una presenza femminile cospicua nei comparti professionali forensi e in Magistratura, persino maggioritaria.

./.



Il fatto che non vi sia un obbligo per l'equilibrata formazione degli organismi *de quo* non allevia il *gap* di genere prodotto e neppure giustifica l'assenza di una regolamentazione in autodisciplina che introduca in via analogica correttivi paritari, in linea con gli indirizzi di equità di carattere generale. Ci uniamo pertanto agli autorevoli rilievi di rappresentanti delle professioni e costituzionaliste mossi in tal senso.

In quanto Custode dei principi fondanti la nostra amata Repubblica partendo dall'attuazione dell'art. 3 della Costituzione, La preghiamo di assumere tutte le iniziative in Suo potere per superare questo evidente *vulnus* di democrazia interna che ha inevitabili riflessi più ampi e profondi di natura culturale. Per parte nostra, solleciteremo il Legislatore a fare quanto di propria competenza.

RingraziandoLa per l'attenzione ed augurandoLe buon lavoro, porgiamo distinti e deferenti saluti.

Bologna, 24 luglio 2018

Conferenza Nazionale delle Presidenti
degli organismi di parità di Regioni e
Province Autonome

La Coordinatrice,
Avv. Roberta Mori